



Scienza e società

Crisi della ricerca e politica dei monopoli

L'agitazione del personale del CNEN contro l'autoritarismo e il paternalismo della direzione si va configurando come un nuovo e interessante movimento di classe che investe tutta la politica scientifica fatta in Italia

L'agitazione del personale del CNEN, nei centri di ricerca della Casaccia, di Frascati, di Bologna, presenta caratteri nuovi, che si collegano in un certo senso a quelli del movimento studentesco: lotta contro l'autoritarismo, rivendicazioni intese a definire la posizione dei lavoratori della ricerca in modo non convenzionale, con l'accento sulla capacità di questi lavoratori di porre in modo autonomo proprie condizioni alla cessione della loro forza-lavoro, in primo luogo dunque sul piano sindacale. Si tende a respingere il costume paternalistico che lascia le direzioni arbitrarie di concedere o negare aumenti e promozioni, e a ottenere una miglioramento generale delle retribuzioni per tutti i dipendenti, a configurare una carriera automatica, a fare riconoscere ai dipendenti il diritto di riunirsi in assemblea nelle ore di lavoro, per discutere i loro problemi.

Il movimento è interessante sotto due aspetti. Il primo soggettivo, nel senso che i lavoratori della ricerca abbandonano il vecchio atteggiamento, in base al quale l'adesione di principio ai fini generali della ricerca funzionava da contenimento o da freno alla rivendicazione di migliori e più degne condizioni di lavoro, e in qualche modo si trasformava in un avallo a pratiche di tipo padronale, cioè di classe, all'interno di luoghi di lavoro in cui il padrone, in realtà, è la collettività nazionale. Ora i dipendenti del CNEN (come anche quelli del CNR a cominciare dal LIGB di Napoli) ravvisano nelle direzioni i termini di una politica di classe, e a questi termini si oppongono, a cominciare dal terreno relativo alle condizioni di lavoro.

Il secondo aspetto è oggettivo: la constatazione si inserisce nel quadro di una crisi non solo del CNEN, ma di tutta la politica della ricerca che in Italia si

presume condotta dal governo, ed è in realtà pesantemente condizionata da fattori interni ed esterni. I nessi fra le rivendicazioni attuali del personale e le soluzioni che dovrebbero essere date alla crisi non appaiono finora pensati e svolti nelle loro reali dimensioni. Nella fase presente, una parte del personale non si pone nemmeno l'obiettivo di intervenire nell'orientamento della ricerca ma si limita a porre l'accento sul fatto che tale orientamento è determinato da posizioni di classe — se non al livello direzionale.

Convegni

I problemi del linguaggio nel teatro

UN SEMINARIO ALL'ISTITUTO GRAMSCI

L'Istituto Gramsci (Roma, via del Corso, 55) promuove un incontro fra un gruppo di studiosi di problemi di teatro, registi, critici e scrittori sul tema: «I problemi del linguaggio nel teatro d'oggi». Il seminario si svolgerà nei giorni 28 e 29 giugno. Il dibattito sarà introdotto da due relazioni, una di Luigi Schachari e una di Bruno Schachari. La relazione di Schachari sarà una rassegna delle ricerche, esperimenti, questioni del linguaggio teatrale, oggi; quella di Squarzina consisterà in un intervento di merito, con proposte di dibattito.

Il convegno promosso dall'Istituto Gramsci sul tema «Psicologia, psichiatria e rapporti di potere», annunciato sull'Unità di ieri per i giorni 23-30 giugno, si terrà invece dal 28 al 30. Il seminario, cui si può partecipare soltanto per invito, si terrà a Faticchie (Roma), nella sede dell'Istituto di studi comunisti.

Da Budapest

Opere di Tot esposte alla Galleria d'arte



Lo scultore Amigo Tot

BUDAPEST, giugno. Amigo Tot, lo scultore ungherese che da alcuni decenni vive in Italia, è tornato in queste settimane in Ungheria per esporre le sue opere nella Galleria d'Arte della capitale. La mostra — la prima dopo il nuovo dell'accordo culturale italo-ungherese — sta riscuotendo un successo notevole e prossimamente verrà presentata anche a Tihany, sulle rive del Balaton. L'importanza delle opere esposte è in un'opera che Tot ha in Ungheria hanno contribuito, infatti, a creare un'atmosfera di serio interesse attorno alla manifestazione.

La critica ha poi fatto il resoconto radio, televisione e giornali hanno dedicato numero di servizi alla vita dello scultore. Il ritorno in patria, quindi, ha giovato all'artista e lo ha messo a contatto con una Ungheria diversa, moderna, interessata alla conoscenza di forme nuove di espressione. Dell'opera di Tot si occupa in particolare la scrittrice e critica d'arte Magda Lovassy che in una rapida presentazione dell'artista ne ricorda l'impegno di lotta contro l'oppressione e sottolinea poi come ogni status di Tot riveli preoccupazione per la umanità. «Tot — afferma Magda Lovassy — insegna a vedere le statue perché ogni suo lavoro esprime ed ispira sentimenti».

c. b.

Francesco Pistolesse

Terzo mondo

Storia dell'Angola



Una pattuglia di partigiani angolani

L'Angola è uno di quei paesi che, malgrado la sua sterminata estensione e la durissima lotta che sul suo territorio si svolge tra le forze partigiane e l'esercito coloniale, sta vivendo una fase di sviluppo dell'Africa australe (quella precedente l'arrivo dei colonialisti bianchi) che viene solitamente considerata «misteriosa» e degna solo di studi antropologici. Il secondo motivo che ha determinato ormai da quasi dieci anni la nascita di un movimento di liberazione (l'IMPLA) che, sia sul piano teorico sia sul piano operativo, costituisce una delle spine più dolorose nel fianco dell'imperialismo internazionale. A chi volesse colmare in larga misura questa lacuna della cultura progressista occidentale si consiglia ora la lettura di un libro uscito anche in Italia (Storia dell'Angola ed. Lerici) che possiede almeno tre motivi di forte interesse.

Il primo è questo: in trentotto pagine, viene affrontato un arco storico di quasi otto secoli che abbraccia l'intero sviluppo del paese dal periodo precoloniale all'attuale

guerriglia antiportoghese. La trattazione è non solo esauriente ma, proprio per le radici cui si richiama, tale da permettere l'individuazione di alcuni meccanismi storico-sociali in una fase dello sviluppo dell'Africa australe (quella precedente l'arrivo dei colonialisti bianchi) che viene solitamente considerata «misteriosa» e degna solo di studi antropologici. Il secondo motivo che ha determinato ormai da quasi dieci anni la nascita di un movimento di liberazione (l'IMPLA) che, sia sul piano teorico sia sul piano operativo, costituisce una delle spine più dolorose nel fianco dell'imperialismo internazionale. A chi volesse colmare in larga misura questa lacuna della cultura progressista occidentale si consiglia ora la lettura di un libro uscito anche in Italia (Storia dell'Angola ed. Lerici) che possiede almeno tre motivi di forte interesse.

Dopo tanti libri di «africantisti» si pare un fatto di grande rilievo culturale che un popolo negro, violentato e sfruttato dalla oppressione bianca da ormai cinque secoli, trovi la forza per recuperare certi grandi valori, per così lungo tempo alienati, e proponga una interpretazione della sua propria storia vista, una volta tanto, con i suoi propri oc-

chi. La terza caratteristica importante del volume è la diretta conseguenza di quanto si diceva prima. Se un negro che crede nel suo diritto all'indipendenza e alla libertà del proprio popolo affronta il compito di compendiarne la storia del suo paese in un libro che ha più o meno le dimensioni di un opuscolo, ha solo una strada: quella della semplicità. Che è non si dimenti, la più difficile. «Storia dell'Angola» non a caso usato come libro di testo per le scuole del territorio liberato, raggiunge ampiamente questo scopo; non solo, con una umiltà sconosciuta a nostre analoghe pubblicazioni, affronta nella sua prima pagina la genesi sociale dell'umanità ma propone poi, nell'esposizione più minuta dell'argomento centrale, una metodologia didattica antinostalgica che non intende affermare né codificare nulla una volta per tutte. Un orientamento generale, che si è sempre problematico e aperto ad ogni contributo, a qualsiasi discussione.

Sergio Zaccagnini

Schede

L'America e le Americhe

Una storia «strutturale» del continente americano, considerato nella sua totalità e in una prospettiva unica, scritta dal saggista Pierre Chaunu

Pierre Chaunu, studioso, docente universitario (Caen, Parigi) di storia, latino-americana, autore tra l'altro di una opera monumentale sulle relazioni oceaniche degli Iberici, tenta, con L'America e le Americhe (Deputati libri, Bari), una storia di taglio insolito: una storia, come egli dice, «strutturale» del continente americano, preso nella sua totalità, in una prospettiva unica. «Spazio» e «tempo» — la nuova dimensione, cioè che la presenza e lo sviluppo pur ineguale, delle Americhe, ha creato e il Vecchio Mondo e il ritmo più rapido che la storia ha assunto e mantiene nel Nuovo — sono i suoi punti di riferimento costanti, at-

traverso i quali prende corpo il suggerimento che in America si decida il corso futuro della storia del mondo. Il termine «strutturale» è inteso qui nel senso più ampio che include, prima ancora delle basi economiche della società, la lingua, la religione, il linguaggio, il mito, la cultura, linguistico, religioso e, in una parola, culturale, creatosi nel fuoco di eventi come la conquista, la migrazione, l'interdipendenza (dall'Europa coloniale, l'avventura dei pionieri, l'ascesa industriale del Nord, la nascita e lo sviluppo del suo impero. Sotto questo aspetto, si potrebbe dire che quella di Chaunu è anche una storia «degli americani» at-

tenza agli aspetti più diversi del loro modo di essere e della loro vicenda di uomini. E' proprio questo, anzi, il nostro giudizio, il tratto caratteristico del libro, la formula che ha consentito all'autore di dare alla trattazione di una materia così ampia, un'unità e «giornalistica» paragonabile a quella della famosa Biografia del Caribe, di Ariciegas. L'autore, che si occupa di un tema pur marcatamente politico, troverà il libro utile, ricco di dati, e abbastanza esplicito nell'identificare le tappe della storia coloniale dell'America del nord nelle «altre». A questo punto, però — a parte cioè dal momento in cui si stabilisce tra la prima e la seconda guerra mondiale — un rapporto di sovrapposizione e di lotta per l'affrancamento — il criterio unitario adottato dall'autore mostra anche i suoi limiti e il discorso si fa contraddittorio; tanto più che quel criterio sembra discendere in definitiva, dall'afezione che Chaunu professa per il proprio paese, e che si fa sempre più accentratore e opportunistico. Affezione che gli anni successivi al 1964, data della pubblicazione dell'opera in Francia, non sembrano aver scosso, a giudizio della prefazione di Chaunu ometta perfino di menzionare un eroe popolare così profondamente latino-americano, come Sardino, deceduto una riga e mezza. Jose Martí e negli alla rivoluzione cubana un significato più ampio che non la trasfazione dell'isola in un progetto di comunismo. Lo stesso metro gli era servito per misurare l'esperienza di Jacobo Arbenz nel Guatemala, e perfino quella di Cheddi Jagan nella Guyana britannica, sicché ci si può chiedere se l'America latina, così ricca di storia, sia in grado di produrre alcunché di autentico. L'idea, espressa nel capitolo conclusivo, che si vada verso «un'America senza confini» e che a questo risultato si possa arrivare attraverso l'acceptazione da parte degli Stati Uniti del «sarebbe dell'uomo bianco», lascia cadere dalla Gran Bretagna, non mancherà di lasciare perplesso il lettore. Ne ci sentiamo di condividere la versione riveduta (1968) secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero soltanto bisogno di un po' più di successo, e soprattutto di un po' più di costanza, per perdere la loro arroganza e conquistare quella tranquillità sicurezza che forse talvolta viene loro a mancare».

Notizie

grafica su Bettina Brentano e i Secchi e un esauriente nota informativa di Carlo Alberto Mastrelli sulla rivista e L'Europa di Carlo Alberto Mastrelli, un interessante e rilevante interesse linguistico regionale, si colloca nella terza sezione del copioso fascicolo, alle quali segue, con lo scritto di Alberto Destro che recensisce alcuni recenti contributi agli studi filologici, una estesa e articolata rassegna bibliografica.

La cerimonia inaugurale della Triennale internazionale del libro di Ugo da Carpi, in occasione del V centenario della nascita di Ugo da Carpi, geniale inventore dell'arte della xilografia a più legni, avrà luogo il giorno 22 giugno alle ore 10 al Castello di Carpi. La Triennale internazionale del libro di Ugo da Carpi, presentata nella storica sede del Castello di Carpi, 500 opere di xilografia di 161 artisti rappresentanti 40 nazioni. Le nazioni partecipanti sono: Argentina, Australia, Austria, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Cipro, Corea del Sud, Finlandia, Francia, Giappone, Grecia, Inghilterra, Israele, Italia, Jugoslavia, Malaysia, Messico, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Romania, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Thailandia, Turchia, Ungheria, Uruguay, USA.

E' uscito il fascicolo terzo di «L'Europa», rivista di Studi Germanici, la rivista dell'Istituto Italiano di Studi Germanici diretta da Paolo Chiarini. Unicamente a contributo di Marco Scattolonni alla linguistica scandinava figurano nella sezione saggistica uno studio critico di Luciano Zegari su C. F. Meyer, un saggio di Ferruccio Masini sul «giovane Nietzsche» e un'analisi storica-culturale di Pietro Janini sul mito della «dortica» in K. Müller. Una aggiornata disamina critica-bibli-

Rai-Tv

Controcanales

COME LE MOSCHE — Rispetto all'edizione dello scorso anno e perfino possibile che senza rete — il nuovo spettacolo musicale andato in onda per opera per un ciclo di sette trasmissioni — abbia fatto qualche passo innanzi. Tuttavia, la sensazione generale che si ricava da questo dibattito è che siamo al punto di partenza: cioè all'anno zero della televisione. Con una certa fatica critica, infatti, è possibile scorgere nella ricezione diretta da Enzo Trapani un sforzo che (risultati a parte) può essere definito lodabile. Qual è, infatti, uno dei difetti «tecnic» del nuovo spettacolo? La loro estrema macchinosità scenografica e narrativa, la quale, pur essendo il frutto di ripetute registrazioni e tracce di studio, produce soltanto un risultato perfettamente scontato in partenza. Se pensiamo, tanto per fare un esempio — alle Canzoni di Falgui, si vedrà che la ricerca di originalità e di novità produce soltanto uno choc men che momentaneo, dal quale lo spettatore non riceve altro beneficio se non la consapevolezza della sua estrema macchinosità.

Malgrado le apparenze, siamo invece in piena Rai-Tv: e il discorso, allora, si fa diverso. E' l'equipe senza rete, infatti che il pubblico dimentica che il disimpegno ostentato nella regia dello spettacolo, bisogna allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino inattuabile, qualora il ruolo tecnico sia riempito da qualcosa d'altro. Ma una volta, bontà divina, in uno spettacolo del genere? Caterina Caselli, per quanto allora che il tutto sia condotto di intelligenza critica. Prevedere uno spettacolo privo di sofisticazioni, infatti, può essere una idea perfino